



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
20 aprile alle ore 00:05

20 APRILE 1736 – MUORE A VIENNA IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-SOISSONS.

Eugenio è nato a Parigi il 10 ottobre 1663 da Eugenio Maurizio, Primo Conte di Soissons e da Olimpia Mancini di Roma, nipote del Cardinale Mazzarino.

Nato francese, figlio di madre italiana e padre savoiaro, il grande condottiero sabauda dedicò la sua vita alla causa della Casa d'Asburgo.

Proprio il servizio era stato la stella polare della sua vita, mentre l'arte e la cultura lo indussero a raccogliere quadre e biblioteche splendide, che furono la sua passione costante. Tutto ciò si riflette anche nelle sue residenze e castelli di "delizia", tra Austria e Ungheria (il Castello del Belvedere di Vienna, lo Schlosshof, il Castello di Niederweiden).

Storia e arte, architettura e letteratura, costume e turismo, araldica e musica sono argomenti che permettono di capire, al di là del genio militare e politico, la grandezza e il respiro europeo del Principe Eugenio ("der edle Ritter", il nobile Cavaliere).

Fu abile guida e stratega militare in grandi battaglie, nel corso del XVIII secolo, al servizio dell'Esercito del Sacro Romano Impero.

E' singolare che la popolarità di cui la figura del Principe Eugenio di Savoia gode in Europa e in particolare in Austria, non abbia quasi affatto riscontro in Italia. Eppure noi qui ci troviamo dinanzi non soltanto ad uno dei più nobili esponenti di Casa Savoia, ma altresì dinanzi ad un uomo che presenta i caratteri di un simbolo. Infatti in Eugenio di Savoia si è dimostrata la possibilità di integrazione dell'elemento italiano e latino con quello germanico, che assume senz'altro valore europeo.

Nato nel ramo Savoia-Carignano, imparentato con la Casa reale di Francia, il Principe adotta come sua patria sempre di più l'Austria, al servizio di tre Imperatori: Leopoldo, Giuseppe e Carlo d'Asburgo.

Il primo grande successo militare fu quello ottenuto nella battaglia di Vienna del 1683, nel corso della quale pose fine all'assedio della città da parte dei Turchi.

Nel 1688 prese parte all'assedio di Belgrado ed alla sua conquista.

Nel 1697 presso Zenta grazie ad un'abile azione strategica Eugenio attaccò i Turchi e li mise in rotta, sì da apparire ed essere considerato salvatore dell'Occidente.

Unitamente al cugino Vittorio Amedeo II, nel 1706 liberò Torino dai Francesi, consentendo al Ducato di Savoia di trasformarsi in quel Regno, prima di Sicilia, poi di Sardegna, per fondare poi nel 1861 il Regno dell'Italia Unita.

Dotato di grandi doti di diplomazia, aveva sempre riconosciuto il ruolo dell'Inghilterra nell'unione europea e l'aveva sempre sostenuto, nonostante l'Inghilterra mostrasse forte tendenza all'isolamento. Contrario a questo orientamento era il solo Duca di Marlborough (antenato di Winston Churchill), con il quale Eugenio instaurò una solida amicizia, fino a combattere al suo fianco nella battaglia di Blenheim nel 1704, così da fermare l'offensiva franco-bavarese nella Germania meridionale.

Preme inoltre sottolineare la spiccata impronta europeistica del Principe Eugenio, ed invero il suo pensiero e le sue gesta ne fanno un precursore dell'Europa unita e testimoniano una visione che va oltre la sua epoca, ponendo l'accento su una politica europea "comune" e promuovendo una confederazione di stati.

Così non è azzardato dire che si affermò la forza di un'idea alta e si dovette appunto al genio di un esponente di Casa Savoia il fatto che la tradizione "romano-germanica" riprendesse vita e prestigio, sì da costituire il principio di una nuova unità europea.

Tra i grandi spiriti del tempo che dimostrarono ammirazione sconfinata vi fu anche il filosofo Voltaire, il quale ebbe particolari parole di elogio, salutandolo in lui il Principe della pace europea: "questo Principe è nato con le qualità che distinguono i grandi uomini e gli eroi, è uno spirito giusto e coraggioso", lodando infine anche la sua sensibilità per la cultura e le scienze.

Il suo corpo riposa nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, mentre il suo cuore è conservato nella Basilica di Superga, a Torino.

Concluderei levando il calice nel ricordo del Principe Eugenio di Savoia, come si usava fare ai suoi tempi in Inghilterra: *“Drink, Drink, Drink we then / A flowing glass to Prince Eugene”*.

-

Santino Giorgio Slongo